

E' guerra sul calendario scolastico «In Toscana slitti di sette giorni»

Gli operatori turistici contro l'assessore: «Ci rovina la stagione»

Sandro Bennucci
■ FIRENZE

CHI VIVE di turismo, in Toscana, minaccia la rivolta. Se stamani, durante il vertice convocato per fissare il calendario scolastico 2013-2014, la Regione confermerà l'orientamento di «far suonare la campanella» il 9 o l'11 settembre, scatteranno «marce» su Firenze. Cioè su palazzo Sacratì Strozzi, sede della presidenza della giunta. Gli operatori turistici, in particolare i gestori degli stabilimenti balneari, avevano chiesto di far slittare l'apertura delle scuole alla terza o alla quarta settimana di settembre. Obiettivo? Allungare il periodo di presenze sulle spiagge, soprattutto in un momento di crisi pesante come questo. «Slittare» significa poter offrire ai ragazzi e a chi li accompagna (babbi, mamme, nonni, nonne) prezzi convenienti, da bassa stagione.

Massimo Biagioni, direttore di Confesercenti Toscana, e Andrea Nardin, direttore di Confcommercio, ieri hanno diffuso accurate note rivolte a Stella Targetti, vicepresidente della Regione con delega all'istruzione, e ad Angela Palamone, direttore dell'ufficio scolastico regionale. Note distinte da un denominatore comune: modifi-

care la proposta regionale di avvio dell'anno scolastico, finora prevista fra il 9 e l'11 settembre. Perché queste date mangiano alle imprese giornate importanti di lavoro e rischiano di far terminare in anticipo i contratti dei dipendenti stagionali. E bisogna considerare che le previsioni 2013 per il comparto balneare non sono buone, così come non è andata bene la stagione estiva 2012, segnata da un meno 7,7% di presenze italiane, compensate solo parzialmente da quelle straniere. La soluzione? Posticipa-

MA IL PALAZZO DICE NO
L'appello di Confcommercio e Confesercenti cade nel vuoto
'Non allungheremo le vacanze'

re di almeno una settimana, meglio una decina di giorni. L'ideale sarebbe far tornare i ragazzi sui banchi il 23 settembre. E' vero che, per legge, il calendario scolastico deve prevedere almeno 206 giorni di lezione, ma è altrettanto vero, sostengono Confesercenti e Confcommercio, che possono essere fatti aggiustamenti fra Natale e Pasqua. Non sono periodi meno importanti, ma tradizionalmente dedicati alle vacanze di corto rag-

gio, per cui qualche giorno in meno non impedirebbe alle famiglie di andare a sciare sulle montagne toscane, o di visitare le città d'arte, o di fare puntatine alle terme. Risultato dell'accurato appello? Il *niet* di Stella Targetti. Niente da fare, ha fatto sapere la vicepresidente della Regione. Perché? Ecco la spiegazione: «Comprendo il problema, capisco le ragioni degli operatori balneari, ma ritengo che le ragioni di una didattica al servizio degli studenti debbano andare avanti a tutto: la richiesta formulata non mi pare accoglibile». E ancora: «Nelle delicate fasi dell'apprendimento scolastico i periodi di riposo intermedi hanno una loro non lieve importanza per gli studenti, non essendo pensabile far rientrare i ragazzi a scuola il 2 gennaio solo per consentire una settimana di vacanza in più a metà settembre».

Apriti cielo!
Non appena il comunicato firmato dalla Targetti è stato pubblicato sul sito della Regione si sono sca-

tenate le reazioni. Basate soprattutto su due osservazioni: da anni il calendario scolastico è stato regionalizzato per adeguarlo alle esigenze locali e in Paesi stranieri le lezioni riprendono il 2 gennaio, non dopo l'Epifania. Stamani il verdetto. Da Massa a Viareggio e da Livorno all'Argentario aspettano.



IL CASO



La Regione

Stella Targetti, assessore regionale all'istruzione e vicepresidente della giunta vorrebbe far partire il calendario scolastico del 2013-14 il 9 o l'11 settembre

La controproposta

I direttori generali di Confesercenti Massimo Biagini e di Confcommercio Andrea Nardin puntano a un inizio posticipato di almeno una settimana: il 16, 19 o 23 settembre

L'obiettivo

Scopo della protesta è quello di allungare la stagione turistica e consentire agli operatori della costa di non perdere qualche occasione in più di guadagno, in un anno già difficile

sandro..



Stella Targetti